

ASSEMBLEA UNITARIA SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA 30 MAGGIO 2022

Le OO.SS. territoriali FLC CGIL, CISL FSUR, UIL SCUOLA RUA, SNALS CONFSAI, GILDA UNAMS di Novara e del Vco, hanno indetto un'assemblea dei lavoratori del comparto scuola di tutte le istituzioni scolastiche di Novara e del Vco ai sensi dell'art. 1, comma 5, del CCNQ del 9 agosto 2000 sulle prerogative sindacali e del CCNQ del 4 dicembre 2017, per la mobilitazione proclamata in vista dello sciopero del 30 maggio 2022.

In previsione dello sciopero sono organizzate due assemblee:

- giovedì 26 maggio 2022 dalle ore 17.00 alle ore 19.00 (fuori orario di servizio)
- venerdì 27 maggio 2022 dalle ore 08.00 alle ore 10.00 (in orario di servizio)

Le due assemblee si terranno on line su piattaforma google meet al seguente link

<https://meet.google.com/amw-sswk-yij?authuser=0>

La stanza meet sarà aperta dieci minuti prima dell'inizio ufficiale dell'assemblea al fine di permettere l'ingresso.

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. piattaforma sciopero generale della scuola;
2. varie ed eventuali.

All'assemblea partecipano i Segretari provinciali delle OO.SS. che hanno indetto la riunione

COSA CHIEDIAMO

- Stralciare dal decreto del Governo tutte le disposizioni che invadono il campo della contrattazione - Bisogna regolare la formazione e gli aspetti economici e normativi che riguardano il rapporto di lavoro attraverso il contratto, non per legge
- Rivalutare nel nuovo contratto le retribuzioni di tutti i profili professionali. Le risorse stanziare in Legge di Bilancio devono essere ulteriormente incrementate. È inaccettabile procedere con un sistema a premi, per pochi
- Dare stabilità al lavoro e rafforzare gli organici invece di tagliarli. Serve un sistema di reclutamento che assicuri la copertura dei posti vacanti e preveda opportunità di stabilizzazione per il personale precario
- Riconoscere la professionalità di chi lavora nella scuola come risorsa fondamentale. Valorizzare il lavoro delle persone, mettere in sicurezza le scuole, colmare squilibri e divari territoriali e ridurre il numero di alunni per classe.